

→ **Il 95% dei dipendenti** ha aderito alla sospensione dal lavoro per l'intera giornata

→ **Al faccia a faccia** tra lavoratori e candidati sindaco e presidente di Provincia mancava Renzi

Aeroporto: lo sciopero fa cancellare 41 voli su 70

Convocati all'aeroporto per un'assemblea sindacale, a fine incontro i candidati al Comune e alla Provincia hanno sottoscritto un appello alla società che gestisce lo scalo affinché vengano riaperte le trattative.

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

«Lo sciopero è stato un successo: 41 voli su 70 sono stati cancellati e ha aderito il 95% dei lavoratori», informano i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl dell'aeroporto di Firenze. Ma le buone notizie finiscono qui. Dalla società non è arrivato nessun segnale di avvicinamento: i 90 dipendenti cui non è stato rinnovato il contratto sono sempre a casa, 270 lavoratori non si vedono riconosciuto il contratto integrativo, che si traduce in 200 euro in meno in busta paga e continuano le esternalizzazioni dei servizi a cooperative non fiorentine. Questioni spinose, che ieri sono state sottoposte ai candidati delle amministrative di Firenze e Sesto. Assente all'incontro il candidato del centrosinistra Matteo Renzi.

UN APPELLO BIPARTISAN

Al termine del dibattito, è stato sottoscritto un documento per chiedere alla società l'apertura di un tavolo sindacale, la stabilizzazione dei dipendenti precari, il rispetto del contratto nazionale e integrativo. Sottoscrizione a parte, ogni candidato ha difeso posizioni differenti: per Marco Carrresi (Udc) «solo l'ampliamento dello scalo e una nuova pista parallela possono garantire i posti di lavoro». Ornella De Zordo (Perunaltracittà) punta il dito contro la politica «che mira al massimo profitto penalizzando i lavoratori» e l'amministrazione comunale che «ha svenduto le quote dell'aeroporto». Giovanni Galli (Pdl) vuole lo sviluppo dello scalo fiorentino e di infrastrutture che lo colleghino alla città. Valdo

Spini (Lista civica Per Firenze, Prc, Pdc e Verdi) ha auspicato il ricorso alla cassa integrazione. Il candidato alla Provincia del centrosinistra Andrea Barducci ha proposto l'appello unitario per far riaprire il tavolo delle trattative. Quello della Destra, Fiamma Tricolore e Forza Nuova Corrado Olivotti crede che «lo sviluppo dello scalo sia già stato compromesso dalle scelte urbanistiche». Andrea Calò di Rifondazione, infine, ha chiesto le dimissioni del presidente di Adf Michele Legnaoli: «Non merita i 170mila euro che guadagna ogni anno». ♦

